

Da un altro punto di vista

Nacque in una di quelle sere d'inverno in cui anche il sangue nelle vene sembra raggelare, limpida e felice di essere finalmente venuta al mondo in tutta la sua bellezza, ma bastò qualche secondo perché si rendesse conto che non c'era molto per cui essere felici, e il freddo si impossessò anche di lei. Andando avanti per quello che era il suo cammino obbligato, capì che non era il gelo della sera che le faceva tanto male, ma quello che c'era oltre la pelle, lo stesso gelo che l'aveva partorita. Nonostante ciò decise di proseguire il suo percorso, riuscì a vedere una bocca contorta nel pianto, che singhiozzava e pronunciava parole che non avevano molto senso, e oltre quella bocca un'anima triste che cercava inutilmente conforto in uno sfogo che non avrebbe fatto altro che rafforzare la sua condizione di tristezza, un'anima la cui luce era coperta da un velo nero, un'ombra che aveva acquisito consistenza e si era poggiata proprio lì, nel centro della felicità, andando ad occludere ogni possibile accesso. Si accorse che non poteva fare altro che andare avanti e far sì che anche la sua vita finisse come finiva quella di tutte le altre nate nella stessa serata, era una lacrima e come tale giunse all'angolo della guancia e cadde. Ma lei non era destinata a toccare la neve che la circondava, una mano calda e gentile la raccolse e se la portò al viso. Da lì, dalla pelle su cui era stata posata poté finalmente vedere che il dolore che l'aveva partorita non c'era più, che la bocca che aveva visto ora era distesa in un grande sorriso che incorniciava dei bellissimi denti bianchi; poté osservare il velo nero sgretolarsi così come era arrivato e finalmente poté godere della luce dell'anima che era riuscita a scorgere solo in lontananza. Allora decise di aggrapparsi con tutte le sue forze a quei radi peli di barba del viso che la ospitava per vivere di tale spettacolo, finché la forza di un bacio la fece scomparire.

Ce ne saranno molte altre dopo di lei, ma la maggior parte di loro sarà partorita dalla gioia e potrà godere più a lungo della luce e potrà osservare quelle bellissime labbra tese in un meraviglioso e disarmante sorriso.

Claudio Forte